



RASSEGNA STAMPA 10 settembre 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

ECCELLENZE

Sede operativa nella zona Asi di Foggia che meriterebbe maggiore attenzione e cura

● Ha resistito alla grave crisi seguita alla pandemia, grazie alla complessiva tenuta del settore dell'agroalimentare che le ha permesso - avendone i requisiti - di non interrompere la produzione nemmeno un giorno durante il lock down. Ha incrementato gli stipendi dei dipendenti mediamente del 20%, senza attingere a nessuna delle misure governative a sostegno delle aziende colpite dalla crisi e senza licenziare una sola unità. Sta esportando un modello aziendale divenuto riferimento territoriale e nazionale, visto che nel giro di un paio di anni ha aperto due sedi a Ferrara e Ravenna e mantenuto il quartier generale in zona ASI a Foggia.

Investimenti che sono valsi a Bonassisa Lab, attualmente il più grande laboratorio indipendente di sicurezza alimentare operante in Italia, gli espliciti complimenti del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Francesco Boccia. «Apprendo della storia di un'azienda impegnata nella sicurezza alimentare, che in piena pandemia ha avuto la forza di rinunciare agli strumenti normativi ed economici che il governo ha messo a disposizione pur di continuare a produrre, pur di continuare a dare segnali di vita e di discontinuità dal passato - la testimonianza privata di Boccia, che poi ha aggiunto -. Lo dico da meridionale quale sono, soprattutto dopo aver letto i dati secon-



FOGGIA I laboratori della BLab e una veduta dall'alto dell'azienda collocata nell'area industriale di Foggia-Incoronata

Il ministro Boccia promuove la BLab «un modello per il sud che vuole crescere»

Si occupa di sicurezza alimentare ed ha aumentato lo stipendio ai 150 dipendenti

do cui la stragrande maggioranza delle aziende in difficoltà, a causa del Covid 19, appartiene al Sud. Questa azienda di sicurezza alimentare non solo ha respinto l'idea di una maggiore vulnerabilità dovuta al drammatico momento che abbiamo vissuto, ma ha aumentato gli stipendi dei propri dipendenti. Lo so, per fortuna non si tratta di un caso isolato, è successo anche altrove. Ma lasciatemi dire, da pugliese, che questo è il Sud possibile per cui

mi batto, questo è il Sud che mette al centro di tutto dignità e talento. Poi c'è anche il resto, problemi e ritardi storici che conosciamo tutti. Ma quando apprendo di queste storie, non posso che restarne piacevolmente colpito».

«Segnali di attenzione che fanno piacere, che confermano che stiamo andando nella direzione giusta - argomenta l'amministratrice dell'azienda Lucia Bonassisa -, ma l'azienda non è mai stata né in vendita né sul mercato. Ope-

riamo ogni giorno tra mille difficoltà, perché la mancanza di infrastrutture e l'assenza di una reale rete di servizi rende più difficile l'accesso dei nostri clienti, più precaria la percezione delle potenzialità della nostra azienda»

BLab riesce a eseguire circa 150mila test l'anno, esami e verifiche alimentari con standard di altissimo livello, assicurando delle performance che l'hanno avvicinata alle più grandi realtà

agroalimentari al mondo. «Qui controlliamo e verifichiamo tutto - aggiunge sorridendo Lucia Bonassisa - dalle mele del Trentino ai pomodori di Pachino, a conferma del fatto che abbiamo saputo imporre la nostra professionalità a tutti i più grandi marchi del settore». E a chi accosta BLab alla locuzione "eccellenza", risponde: «Fa piacere e ripaga di grandi sacrifici anche economici, ma non siamo legati alle etichette: ci interessa soprattutto lavorare,

farlo con scrupolo scientifico e nel pieno rispetto del benessere del dipendente».

Già, perché il benessere del dipendente è l'altro mantra di Bonassisa Lab, che si avvia a mettere in funzione una palestra e un nido per integrare un welfare già molto sviluppato. Oltre all'aumento degli stipendi in tempi di Covid - iniziativa che proprio per il coraggio è finita su tutti i principali media nazionali -, Bonassisa Lab ha implementato una piattaforma welfare disegnata intorno alle principali esigenze del dipendente, nel tentativo di offrirgli il massimo comfort in cambio della prestazione più qualitativa possibile. E nel frattempo? «Nel frattempo continuiamo ad assumere - conclude - a guardarci intorno. Arrivano dai 2 ai 5 curriculum al giorno, ragazzi ai quali non possiamo dare una speranza ma che certamente teniamo in considerazione se dovessero realizzarsi le condizioni per nuove eventuali assunzione». BLab è stata una delle poche aziende foggiane a tramutare in realtà le promesse fatte durante JOB, il salone del lavoro organizzato dall'Università di Foggia. «Noi ne abbiamo messi alla prova, e poi assunti, tre. Ai ragazzi non si possono offrire illusioni, ma fatti. Tra Foggia, Ferrara e Ravenna siamo continuamente alla ricerca di talenti veri, di gente capace di allinearsi al nostro spirito».

SERIE D SULLA BARA UNA MAGLIA CELEBRATIVA DEL CENTENARIO, OGGI LA SEPOLTURA NELLA CAPPELLA DI FAMIGLIA A OTTAVIANO

Il commosso addio di Foggia al presidente Pasquale Casillo

Con l'imprenditore «re del grano» i rossoneri mai così in alto

RAFFAELE FIORELLA

● Il lungo applauso all'uscita del feretro consegna agli archivi, impressa e indelebile nella storia del pallone italiano, l'epopea di Zemanlandia, manda i titoli di coda su una stagione forse irripetibile per il calcio foggiano, una incredibile e splendida scalata dalla Serie C fin quasi all'approdo in Europa, impresa poi in parte offuscata dal flop del remake girato in Lega Pro tra il 2010 e il 2012. Riconoscenza postuma, si dirà. Comunque sentita, composta, autentica. Ieri pomeriggio i funerali di Pasquale Casillo, l'ex presidente del Foggia scomparso all'età di 71 anni, vinto da una malattia. La cerimonia si è tenuta a Foggia, nella chiesa della Madonna del Rosario, regolamentata da stringenti misure anti-Covid. Fuori, sul sagrato e sulle scale, in centinaia fra tifosi, politici, imprenditori, cronisti. All'interno, tra i banchi, familiari, parenti, gli amici più stretti. Accanto alla bara due corone di fiori speciali. Una di Zeman, l'altra del "tridente delle meraviglie": Rambaudi, Baiano, Si-



FOGGIA La camera ardente e i funerali di Pasquale Casillo, presidente del Foggia calcio, di Confindustria ed imprenditore del settore cerealicolo; a sinistra l'omaggio del tridente



laziare) l'amministratore delegato Pelusi, il segretario Francavilla e i collaboratori del club. Una maglia con dedica - posta sulla bara - l'omaggio della società rossonera al suo ex patron. Gli ultras della curva Nord e della Sud hanno voluto salutare Casillo con un paio di striscioni affissi allo "Zaccheria":

«Riposa in pace, presidente».

L'amministrazione comunale vuole intitolargli una via nei pressi dello stadio. «Don Pasquale ha regalato sogni e sorrisi alla nostra città, una ribalta sportiva, imprenditoriale ed economica unica - l'omaggio del sindaco Franco Landella, nel suo discorso in chiusura della cerimonia -. Ha avuto sempre la forza di sorridere e guardare avanti, nonostante le sofferenze. Questo è uno degli insegnamenti più grandi che ci lascia. Ha subito dolori e delusioni, eppure non ha mai smesso di lottare. Foggia, oltre che rendergli grazie, dovrebbe anche chiedergli scusa, per coloro che sono stati irriscon-

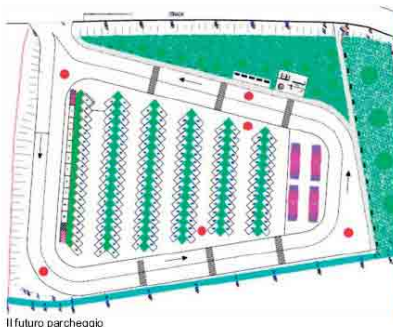
scenti nei suoi confronti. Gli dedicheremo un piazzale o una via, perché anche le nuove generazioni dovranno sapere chi è stato Casillo e cosa è stato il Foggia in quegli anni».

Commozione quando il feretro del "re del grano" viene portato via dalla chiesa, applausi e silenzio, sciarpe al cielo. Pasquale Casillo verrà sepolto oggi ad Ottaviano, in provincia di Napoli, nella cappella di famiglia. Con Rosa Rosa e Fesce è tra i tre presidenti che più hanno reso grande, nella sua centenaria storia, il Foggia.



FOGGIA I funerali di Pasquale Casillo foto Maizzi

gnori. All'esterno della chiesa le altre ghirlande, tra cui quella del Regime Rossonero, il gruppo ultras sciolto qualche anno fa e che accompagnò dagli spalti «i monelli di Zeman» nelle loro imprese. Funzione sobria, grande compostezza. Tra i presenti Pavone, Altamura, Bucaro, Codispoti, Pazienza, Boticella, Agnelli, l'ex presidente rossonero Fares. In rappresentanza del Calcio Foggia (impegnato nel ritiro pre-campionato di Treviso nel Lazio, oggi alle 17 amichevole con l'Audace Genazzano, formazione di Eccellenza



Il futuro parcheggio



Il sito delle basiliche di Siponto (foto Matteo Nuzziello)



Il mercato ortofrutticolo all'ingresso di Foggia

APPALTI

CIS, studi tecnici del Golfo per il parcheggio della basilica di Siponto. Aggiudicazione anche per mercato ortofrutticolo di Foggia

I due ultimi esiti delle procedure del Contratto istituzionale di sviluppo riguardano servizi di progettazione. Otto atti partecipanti in un caso, 15 nell'altro

LUCIA PIEMONTESE

Di Tullo

“Aumento costante di afflusso dei visitatori ma anche grossi problemi per la sicurezza”

Affatato

“Obiettivo è la completa rimessa in esercizio della struttura, interdotta per motivi statici”

Sono un raggruppamento di studi tecnici del Golfo ed uno del tutto esterno alla provincia daunia i vincitori delle ultime due procedure aggiudicate da Invitalia nell'ambito del CIS Capitanata, il Contratto istituzionale di sviluppo finanziato dal governo Conte con 280 milioni di euro.

Si tratta di due gare entrambe relative a servizi di progettazione, la prima inerente Manfredonia mentre la seconda riguarda Foggia. Si partiva da un importo di 112.280,85 euro per la procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievi e indagini, progettazione definitiva ed esecutiva e coordinamento sicurezza in progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza in esecuzione, afferente realizzazione del parcheggio su suolo comunale nei pressi della Basilica Santa Maria Maggiore di Siponto.

Il millenario luogo di culto, meta per secoli di pellegrinaggi, è oggi arricchito dalla straordinaria basilica metallica di **Edoardo Tresoldi**, che ha avuto un'eco mediatica enorme in questi anni. Ma il sito è sprovvisto di un parcheggio adeguato, con rischi per la sicurezza di chi deve raggiungerlo. Ecco perché l'opera è indispensabile anche ai fini di un più compiuto rilancio del Golfo nel mercato del turismo culturale.

L'appalto è stato aggiudicato da Invitalia in qualità di Centrale di Committenza per il Comune di Manfredonia, responsabile del procedimento dell'ente aderente è l'ingegnere **Giuseppe Di Tullo**. “La riqualificazione e valorizzazione del sito nei pressi della Basilica S. Maria Maggiore di Siponto, che ha visto un reale e concreto aumento costante di afflusso dei visitatori, ha causato grossi problemi alla sicurezza veicolare e pedonale, scaturita fondamentalmente dalla carenza di parcheggi”, spiega il dirigente comunale.

“Il parcheggio in prossimità della Basilica, sito di grande valenza storico-culturale per l'intera cittadina e polo di forte crescita dell'identità culturale e del suo tessuto storico, è uno degli interventi inseriti nel CIS Capitanata” ed approvati al fine di migliorare la fruibilità del bene a servizio dell'intero sito denominato Parco Archeologico della Basilica di Siponto. L'aumento inaspettato dei visitatori, il grande successo delle opere inaugurate nel 2016 hanno inaspettatamente aumentato il flusso dei visitatori riqualificando l'intera area storica ma causando un deficit nell'accoglienza dei visitatori che nei momenti di maggiore affluenza ha portato ad un parcheggio selvaggio sull'asse principale di accesso alla città. L'area di interesse si estende in prossimità dell'accesso nord dalla città, lungo la SS 89, che intraccia il limite settentrionale e collega la litoranea di ponente, d'importanza strategica, e l'asse provinciale verso Foggia. Si tratta di un asse viario importante in quanto interseca l'area degli Ippogi Capparelli e la Basilica di S. Maria di Siponto con il suo Parco Archeologico di origini romane e paleocristiane”.

La copertura finanziaria assicurata per l'opera dal CIS ammonta a 1.189.473,75 euro.

L'appalto è stato assegnato per 84.105 euro, grazie al ribasso del 24,9956%, ad un'associazione e temporanea di

imprese tutte legate al comprensorio di Manfredonia, che hanno sbaragliato la concorrenza di altre 7 atti.

Nel raggruppamento ci sono l'ingegnere sipontino **Antonio Falcone**, l'architetto sipontino **Antonello D'Ardes**, l'ingegnere di Monte Sant'Angelo **Raffaele Pio Fidanza**, l'ingegnere di Manfredonia **Francesco Rinaldi**, l'architetto montanaro **Matteo Quitadamo**, l'architetto **Cristina Santacroce** (salentina ma legata a Manfredonia, con studio a Pescara), il geologo sipontino **Biagio Matteo Ciuffreda**, il pescarese **CASA Associati** degli architetti **Fabio Amilotta** (manfredoniano), **Camela Palmieri** e **Natale Marco Santomauro**, infine l'architetto sipontino **Stefania Fortuna**.

Per D'Ardes si tratta della seconda aggiudicazione nel giro di pochi giorni: come riportato da l'Attacco la scorsa settimana il professionista fa parte dell'ati che svolgerà per 433mila euro i servizi di progettazione per Palazzo d'Avolos a Foggia, simbolo storico del sito di Masseria Giardino; nei mesi scorsi è stato nominato dalla giunta Emiliano quale componente della Commissione regionale per i beni culturali; inoltre a Manfredonia si è occupato negli scorsi anni tra le altre cose del piano di recupero del centro storico, del rifacimento del Museo diocesano (inaugurato nel 2016), del sito delle due basiliche di Siponto e dei lavori che hanno interessato la millenaria abbazia di San Leonardo in Lama Volara, a Siponto.

Mentri **CASA Associati** l'Attacco scrisse amaro per presentare “H DIA – un borgo a idrogeno”, l'innovativo e importante progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'antico rione Fossi di Accadia, selezionato alla Biennale Architettura 2020 a Venezia e nato con la Fondazione H2U – The Hydrogen University di Monopoli.

E' invece esterna alla Capitanata l'ati che si occuperà dei servizi di rilievi e indagini, progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva e coordinamento sicurezza in progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza in esecuzione, afferente all'intervento di rifunzionalizzazione e messa a norma mercato ortofrutticolo di Foggia.

In questo caso si partiva da un importo di 298.012,11 euro e Invitalia ha operato come CUC per il Comune capoluogo, RUP dell'ente aderente il dirigente comunale e ingegnere **Paolo Affatato**. Sono state 15 le ati partecipanti. A vincere col ribasso del 47,77% (154.083,72 euro) è stata l'ati composta da Settanta7 Studio Associato di Torino, Trabace Raffaele di Irsina (Matera), un geologo di Trani, la società cooperativa Coopprogetti di Gubbio (Perugia) e l'ingegnere Giuseppe Perillo di Palo del colle (Bari). Il fabbricato del mercato ortofrutticolo all'ingresso si trova all'inizio di via Sant'Alfonso de' Liguri, all'ingresso della città di Foggia.

“Il Comune di Foggia, attraverso la realizzazione dell'intervento, si pone l'obiettivo della completa rimessa in esercizio della struttura, oggi interdotta per motivi statici”, spiega il dirigente Affatato, “attraverso interventi di rifunzionalizzazione, riorganizzazione, ripristino e messa in sicurezza delle strutture portanti verticali, strutture portanti orizzontali, rifiniture interne ed esterne, interventi per barriere architettoniche e norme igienico-sanitarie, impiantistica, attrezzamento area carico e scarico, otazioni impiantistiche.



Nell'ati Falcone, D'Ardes, Fidanza, Rinaldi, Santacroce, Ciuffreda, CASA Associati e Fortuna



A vincere l'ati composta da studi di Torino, Matera, Trani, Gubbio e Palo del Colle

Superbonus possibile anche per immobili con abusi sanabili

AGEVOLAZIONI

La risposta al Collegio dei geometri dall'Agenzia delle Marche

Per modesti lavori privi di titolo può bastare un'autocertificazione

Guglielmo Saporito

Più chiari i rapporti tra bonus fiscali fino al 110% per lavori su immobili e regolarità urbanistica, grazie ad una precisazione ottenuta dal Collegio dei geometri di Ancona. Con parere 910-1 dell'agosto 2020, l'agenzia delle Entrate delle Marche precisa che si può ottenere il bonus per immobili sui quali siano stati effettuati precedenti modesti lavori privi di titolo amministrativo, perché basta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che indichi la data di inizio lavori e descriva gli interventi come agevolabili.

Gli interventi liberi, che non necessitano di alcun titolo abilitativo, sono quelli descritti nel Dlgs 222 del 2016 (tabella A) e del Dm infrastrutture 2 marzo 2018: manutenzione ordinaria, interventi per prevenire atti illeciti da parte di terzi, cablaggio degli edifici, contenimento dell'inquinamento acustico, interventi finalizzati a risparmi energetici installando fonti rinnovabili di energia, modifiche volte alla prevenzione degli infortuni domestici e gli interventi di messa a norma degli edifici e degli impianti tecnologici. Su un gradino superiore vi sono i lavori che esigono la Cila, comunicazione di inizio lavori corredata da dichiarazione asseverata da un tecnico: con tale provvedimento si possono effettuare interventi liberi, di modesta manutenzione straordinaria. Quindi, se si chiedono bonus fiscali su immobili che presentino in partenza opere edilizie prive di titolo, occorre verificare se gli interventi siano di edilizia libera e se vi sia comunque conformità.

Ad esempio, secondo l'Agenzia, se l'abuso derivi solo dall'esser stato utilizzato un tipo di provvedi-

mento diverso (una Dia invece di una concessione edilizia), si può chiedere una sanatoria (da trasmettere poi all'Agenzia) e il bonus fiscale può essere richiesto perché la sanatoria ha l'effetto di impedire la decadenza dai benefici fiscali. Se invece le opere abusive sono in contrasto con gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi, cioè si tratta di opere non sanabili, vi è decadenza dai benefici fiscali. L'irregolarità a sua volta ha un margine di tolleranza del 2% in altezza, distacchi, cubatura o superficie coperta, rispettando le destinazioni e gli allineamenti (articolo 49 Dpr 380/2001). In tale quadro, il bonus fiscale può essere chiesto anche per immobili con abusi sanabili e fiscalmente tollerabili, basta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indicante la data di inizio lavori, la tipologia (libera) dei lavori o una dichiarazione di eccedenza limitata al 2 per cento. Se invece il bonus viene chiesto per immobili oggetto di più consistenti interventi di manutenzione straordinaria o ristrutturazione, o con abusi superiori al 2%, è necessario risalire all'ultima situazione legittima (articolo 6 comma 1 bis Dpr 380/2001 modificato dal Dl 76/2020), rimediando a preesistenti abusi con una domanda di sanatoria, demolendo o versando una sanzione pecuniaria.

Se vi sono abusi di particolare consistenza non dichiarati, è rischioso sovrapporvi tacitamente la richiesta di bonus fiscale: il principio è infatti che su un edificio irregolare si possono realizzare solo le opere di manutenzione (Corte costituzionale 529/1995), mentre tutte le innovazioni e le migliorie possono essere autorizzate solamente se partono da un presupposto di piena legittimità. A tale severità rimedia in parte la circolare Lunardi (Lavori pubblici 7 agosto 2003 numero 41714), la quale ammette che si possano effettuare lavori edili su abusi edilizi, intervenendo anche su edifici non regolarizzati, purché prima dei nuovi lavori sia stata chiesta una sanatoria. I lavori, in questo caso, possono iniziare (anche sfruttando il bonus), in attesa di ottenere la sanatoria urbanistica, ma a rischio del committente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

Potenziato il Durc di congruità della manodopera

Si amplia l'ambito di applicazione ma serve un decreto ministeriale

Giampiero Falasca
Jacopo Polinari

La legge di conversione del decreto semplificazioni (il 76/2020) introduce il cosiddetto Durc di congruità, un documento che, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe potenziare l'azione di contrasto agli appalti illeciti e irregolari.

Questo documento servirà a verifi-

care se l'appalto è gestito con un numero corretto di dipendenti, oppure nasconde il ricorso al lavoro nero, attestando che l'incidenza della manodopera impiegata dall'impresa per l'esecuzione dell'intervento è congrua rispetto al valore delle attività affidate.

Non si tratta di uno strumento del tutto sconosciuto al nostro ordinamento: era già stato sperimentato nel settore edile e nell'ambito delle norme speciali approvate per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Inoltre, la verifica di congruità del costo della manodopera, rimessa

alla Cassa edile, è prevista anche dall'articolo 105 del Codice appalti del 2016, ma la sua applicazione è circoscritta ai lavoratori del subappalto.

Con la nuova disposizione, l'obbligo di presentazione del documento viene generalizzato, nel senso che la verifica di congruità non è più limitata solo ai contratti di subappalto. La legge non fornisce molte indicazioni sul contenuto del documento, affidando il compito di definirne caratteristiche e la disciplina complete a un atto successivo. Infatti bisognerà attendere l'emanazione di un decreto del mini-

stero del Lavoro, previsto entro sessanta giorni (termine che potrebbe essere ampiamente superato, come spesso accade nella prassi).

Tale decreto dovrà fornire indicazioni su molti aspetti rilevanti: i parametri per compiere la verifica di congruità, i soggetti competenti a effettuare le verifiche e quelli chiamati a rilasciare i documenti (verosimilmente gli stessi competenti per il Durc e, quindi, la Cassa edile per i lavori e gli enti previdenziali per i servizi e le forniture, ove applicabile).

Il provvedimento dovrà, inoltre, chiarire se l'obbligo di Durc di con-

gruità si applica solo ai lavori o si estende anche a servizi e forniture, come sembra emergere dal riferimento allo «specifico intervento» e dal mancato richiamo alla Cassa edile e dovrà coordinare la nuova disciplina generale con quella preesistente.

Infine, il nuovo obbligo sembra sfuggire al regime transitorio che riguarda altre norme sugli appalti, essendo previsto in forma generale e senza scadenza, ma non è immediatamente vigente: sarà applicabile solo per le procedure di gara successive all'approvazione del Dm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA